

Per incidenti quindici vittime tra ieri e sabato

Spaventosa sciagura stradale a Napoli: 8 morti e 4 feriti

Nella nebbia scontro frontale ad alta velocità tra due vetture - Le altre disgrazie a Forlì, Brescia e Trento

NAPOLI — Quindici morti, quattro feriti, spaventosa sciagura verificata sulle strade italiane tra sabato e domenica. Una vettura e una motocicletta causano insieme alla fittissima nebbia e ad imprudenza dei conducenti.



NAPOLI — Una tremenda visione delle auto bruciate nell'incidente. In primo piano un cadavere carbonizzato.

La sciagura più spaventosa è senza dubbio quella che ha avuto per teatro la statale Sannitica, nei pressi di Capua a nord di Napoli. Otto le vittime e nessuno ferito gravi per uno scontro frontale tra una Fiat «128» e una «Skoda». Le due vetture, lanciate a velocità, sono andate nella nebbia, sono andate distrutte.

Degli occupanti della «Skoda», diretta verso Casserta, sono morti: Pietro Fancione, 51 anni e il figlio Ludovico di 13; la moglie e gli altri tre figli di Pietro Fancione e Giancarlo Trombà, di 28 e 24 anni, Vittorio Grunli di 32 anni e Gennaro D'Ambrà di 15.

Due persone sono morte e altre quattro sono rimaste ferite, una di queste in modo grave, in un incidente avvenuto nella tarda serata di sabato sulla carreggiata nord dell'autostrada del mare a due chilometri dal casello di Cesena.

Le tre vittime e tre dei feriti viaggiavano su una «Alfasud 1500» che da Rimini era diretta a Cesena. Il conducente, un 32enne, è stato ucciso. I due altri feriti sono rimasti in ospedale, con prognosi di 7 giorni, è stato il conducente di un'autoarticolata «Scania» greca, Savas Mammoligi, 41 anni, del Pireo.

Craxi

parlando a Torino, insisteva invece che il ritorno in circolazione «di ipotesi degli anni 80, come il direttore dei segretari, o le richieste di maggioranze blindate anche all'interno dei partiti, sono il segno di una tendenza a ripercorrere le strade che caratterizzarono la fase calante del centro-sinistra e la sua involuzione politica».

Al contrario, ha concluso l'ex-vicesegretario del PSI, il ruolo del PSI nella crisi deve richiamarsi alla «necessità di ritrovare un rapporto positivo, a livello parlamentare e nella società, tra i grandi portatori di interessi sociali».

SPD

parlando il lancio di una bomba molotov. Il cancelliere Schmidt, calato in testa l'immane cappello da marinaio, ha votato nel suo seggio di Amburgo salutato da una piccola folla.

Restava da vedere se la scelta del segretario generale socialista — che partiva dalla necessità di dare il 5 ottobre al Paese un governo di sinistra e il 7 dicembre un Presidente della Repubblica eletto da forze politiche dello stesso segno, per evitare un'inaspettata svolta — fosse stato fatto da Strauss, ha votato in un piccolo paese della Baviera.

FIAT

na garanzia che la messa in cassa integrazione di 23 mila lavoratori per tre mesi non significhi l'anticamera del licenziamento.

Helmut Schmidt, 60 anni, è cancelliere federale dal 16 maggio 1974, quando successe a Willy Brandt costretto alle dimissioni dall'affare Guillaume, un caso di spionaggio a favore dell'Est verificatosi nel suo diretto entourage.

Manifestazione con un'ampia partecipazione popolare

Brescia: assemblea aperta all'OM in solidarietà con la lotta FIAT

Interventi di forze politiche e sindacali e Consigli di fabbrica di altre aziende - Iniziativa per la vertenza alla Lucchini - Continua il presidio alla Lancia-Iveco di Bolzano

BRESCIA — Consiglio di fabbrica riunito sabato sera in via Volturno a Brescia, davanti al palazzo di vetro che ospita gli uffici della direzione dell'OM-FIAT: una larga partecipazione di lavoratori, Consigli di fabbrica di altre aziende, forze politiche e parlamentari.



ALLO STADIO DI TORINO La lotta dei lavoratori della FIAT è arrivata ieri pomeriggio allo stadio olimpico. Come riferiamo anche in altra parte, alcuni operai della FIAT, mentre era in corso l'incontro di calcio tra Juventus e Bologna, hanno innalzato alcuni striscioni.

lavoratori OM un primo successo l'hanno già ottenuto: dopo gli scioperi e gli interventi del Consiglio di fabbrica la Fiat ha accettato la mediazione delle ditte appaltatrici dei servizi, ha ritirato i 18 licenziamenti annunciati nei giorni scorsi.

Milano alla manifestazione di sabato

Le donne per le strade di Milano dicono no all'aborto clandestino

MILANO — Sono sfilate a migliaia per le vie del centro di Milano per gridare forte il loro «no» all'aborto clandestino e al ritorno ad un ruolo attivo e subalterno nella società.

Per questo la manifestazione, promossa dal Coordinamento per l'autodeterminazione della donna (UDJ, MLD e numerosi collettivi) (la legge obbliga l'interruzione volontaria della gravidanza) si è svolta volutamente senza etichette: ogni donna ha portato la sua voce, il suo entusiasmo, i suoi slogan, ma

sempre all'insegna dell'unità. Il corteo si è snodato compatto per le vie del centro e si è diviso in gruppi per discutere del grave attacco contro la legge, per discutere del grave attacco contro la legge, per discutere del grave attacco contro la legge.

All'iniziativa ha dato la sua adesione il Comitato per la difesa della legge 194 (la legge che disciplina l'interruzione volontaria della gravidanza). A Milano il Comitato si è costituito da pochi giorni e ad esso aderiscono donne di PCI, PSDI, MLD, PLI, DSI, PSI, e FSI.

Nella sua campagna per il pieno rispetto della legge sull'aborto il Comitato si rivolge a tutte le donne e soprattutto a quelle che sono cattoliche di distinguere fra le proprie convinzioni e una legge dello Stato che tende a dare una risposta di dignità e sicurezza ad una realtà dolorosa.

Bonn

ciato a sfornare le prime elaborazioni dei dati parziali e le tendenze espresse dall'elettorato. Una dimostrazione di efficienza che non è nuova (altrettanto è avvenuto alle elezioni del '76 e nelle successive elezioni regionali), ma che non finisce mai di stupire.

L'affluenza alle urne, favorita da una magnifica giornata di sole, è stata molto alta, attorno al 90 per cento e quinto allo stesso livello del 1976. L'elettorato ha risposto meglio di quanto si attendeva agli uffici elettorali dei vari partiti.

Quando Eanes ha avvertito con gravità che «non c'è alternativa alla democrazia» e che nella democrazia doveva esprimersi un consenso popolare capace di fare scudo contro i pericoli di radicalizzazione politica e di divisione nazionale, ha preso evidenza il fatto che parlava non solo il Presidente in carica, come nella democrazia doveva esprimersi un consenso popolare capace di fare scudo contro i pericoli di radicalizzazione politica e di divisione nazionale.

Lisbona

segni del Parlamento della Repubblica e il maggior numero potrebbe ancora una volta dipendere dai cinque deputati delle Azzorre e dai cinque deputati di Madeira, dove i «democratici» avevano ottenuto 7 seggi e i socialisti 3.

A tarda notte è stata annunciata una pausa nel conteggio. Anche i calcolatori elettronici, che applicano il complicato sistema DONT al ripescaggio globale delle urne per attribuire la vittoria a questo o a quel candidato sembrano aver bisogno di riposo.

Nell'attesa, che sarà lunga, ripassiamo mentalmente la giornata di domenica. Non ci sono stati incidenti. Il che è normale in Portogallo. Sembra invece che vi siano state centinaia di chiamate per mettere in moto tutte le ambulanze disponibili al fine di portare a votare anche i moribondi.

Quando Eanes ha avvertito con gravità che «non c'è alternativa alla democrazia» e che nella democrazia doveva esprimersi un consenso popolare capace di fare scudo contro i pericoli di radicalizzazione politica e di divisione nazionale, ha preso evidenza il fatto che parlava non solo il Presidente in carica, come nella democrazia doveva esprimersi un consenso popolare capace di fare scudo contro i pericoli di radicalizzazione politica e di divisione nazionale.

Sospesi

ha parlato addirittura di una minaccia di «serrata»: «sarebbe inconcepibile», commentano i dirigenti sindacali.

Da quando Eanes s'è opposto alle manovre anticostituzionali del primo ministro Sa Carneiro, il leader dell'Alleanza democratica che è al potere da dieci mesi e che è con-

La sottoscrittura ha raggiunto quota 2.683.000 lire. Nella lista ci sono tanti nomi: le cooperative di Ferrara, la sezione 54 del PCI, Lucio Magri segretario del PdUP con 500.000 lire. E' venuto anche uno dei vecchi licenziati della Fiat, Valletta in altri tempi — Garibaldi, a versare 100.000 lire.

Il clima non è di festa, in questa singolare domenica di picchetti, ma non è nemmeno di sconforto. Oggi molti operai sono venuti con la moglie e i figli e sostano davanti alle tende innestate per le nottate. C'è chi prepara i volantini, chi fa da mangiare su fornelli improvvisati, chi riproduce enormi ritratti di Karl Marx che ormai sovrastano ogni entrata di Mirafiori.

Da quando Eanes s'è opposto alle manovre anticostituzionali del primo ministro Sa Carneiro, il leader dell'Alleanza democratica che è al potere da dieci mesi e che è con-

Francia

nei pressi di Parigi dove un giovane israelita è stato aggredito e pestato a sangue da una banda di fascisti e oltraggi a monumenti e sinagoghe.

Due scioperi generali di due ore è previsto per martedì durante il funerale delle vittime di Rue Copernic che ieri, con la morte di uno dei feriti gravi, sono salite a quattro. Sempre martedì, organizzata dal MRAP (Movimento per la lotta contro il razzismo) avrà luogo dalla Bastiglia a la Nation una grande manifestazione per il quale hanno aderito tutte le forze politiche e sindacali democratiche.

Ieri i deputati comunisti hanno chiesto un dibattito straordinario in Parlamento per fare piena luce sulle «complicite esistenti tra polizia e gruppi neofascisti»; su «chi allinea una campagna xenofoba e moltiplica le espulsioni dei lavoratori stranieri»; sui «fatti precisi denunciati dai sindacati di polizia elementare neofascisti nell'esercito e nella polizia»; sul perché «non va avanti il progetto di legge tendente ad impedire l'apologia del nazismo».

Non sono solo i comunisti in Francia a denunciare l'inquinamento della polizia, ma gli stessi sindacati di polizia che da tempo hanno un'inchiesta che dica chi sono «coloro che diffondono o lasciano diffondere una ideologia fascista e razzista in seno alle forze dell'ordine».

Paul Durand, il poliziotto sospetto di essere stato in contatto con gli autori del massacro di Bologna, era tra questi ed era noto come neofascista da anni, segnalato ancora prima che dalla polizia italiana dai servizi segreti inglesi. D'altra parte sei settimanali francesi usciti tra ieri e oggi c'è riportata per filo e per segno tutta l'attività dell'ex FANE, del suo capo Friedrichsen, i suoi contatti con i gruppi fascisti e neofascisti italiani, tedeschi, inglesi, latino-americani e spagnoli, il calendario dei raduni nazionali e internazionali cui ha partecipato o ha organizzato in Francia. E allora?

La risposta la si può trovare sul documento che pubblica «in esclusiva» il settimanale l'Express, il quale rivela l'uso che il potere fa, ad esempio, dei documenti e delle inchieste del servizio informazioni generali della polizia e il loro orientamento. Da questo documento traspare da agenti di quel servizio ai responsabili del sindacato di polizia si può apprendere ad esempio che «attualmente si deve depurare la quasi esclusiva attenzione che viene dedicata ai partiti tradizionali, poiché essi costituiscono evidentemente un pericolo più immediato per la maggioranza di governo che non i movimenti estremisti... Le inchieste amministrative sono innumerevoli e la modifica di legge è in corso. In questa ottica ci viene richiesto uno studio molto preciso su questa o quella circoscrizione allo scopo di impiantare o di conservare al suo posto il candidato di uno dei partiti della maggioranza... Lo scelerato che ha fatto uccidere d'urto dei servizi segreti e dovrebbe essere accessibile solo ai funzionari di polizia, è sottoposto ad un vero e proprio saccheggio da parte di imprese private e dei loro uffici di reclutamento. I quali spesso e ogni fine anno erigono congruamente gli ispettori di polizia...».

Da più parti si comincia oggi ad ammettere «l'evidente complicità con cui le autorità francesi hanno trattato la modificazione di libri e di scritti razzisti». Il movimento intellettuale battezzato come «Nuova destra», che trova giornali come il Figaro letterario e riviste particolari come una piattaforma, ha fornito agli attivisti neofascisti i «grandi temi ideologici».

Il segretario generale del FANE ha fatto propria la formula citata da Benoit sulla rivista Elements: un razzismo intelligente che ha il senso delle etnie è meno nocivo di un antirazzismo «intemperante, intransigente e assimilatore». La nuova destra, insomma, che spessa ha trovato ascolto perfino nelle file del partito di Giscard, è servita di riferimento intellettuale «a un'azione» — come scrive lo stesso Express — che sarebbe rimasta a livello di berlusconismo nazista». E oggi i due banditi, quello della ideologia razzista e quello degli «uomini di mano», mettono le loro vittime impune-